

## GIOSAFÀT BARBARO

(n. 1413 m. 1494)

1436-42 e 1473-79. — Da Antonio Barbaro e da donna Franceschina nasceva nel 1413 il nostro viaggiatore del Confino, come egli dice, di Santa Maria Formosa. Rimasto ancor bambino orfano di padre, la madre il 1° dicembre 1431 lo presentava « ad ballotam auream », per l'entrata nel Maggior Consiglio. Educato qual si conveniva ad un patrizio ed all'ambiente veneziano, al quale Portoghesi, Fiamminghi, Alemanni ed altri stranieri accorrevano per apprendervi le matematiche e l'arte di navigare, la cartografia e la miniatura, nel 1434 tolse in moglie Nona Duodo degli Arseni, e due anni dopo partì per la Tana, il grande emporio veneziano nel mar d'Azof in Oriente. « Nel 1436, egli scrive, cominciai andar al viazo de la Tana, dove parte a parte sono stato per la summa de anni 16 e ho circondato quelle parte sì per mar come per terra, con diligentia e quasi curiosade ». Non solo pertanto le terre tra il Volga e il Don, ma ancora i porti del mar Nero, la Tauride, la Ciscaucasia, la Georgia, e, più tardi, il ducato di Moscovia sono da lui percorsi e fedelmente descritti.

Nel 1437, essendo console veneto alla Tana Michele Lando, con altri sei mercanti veneziani visitò quella parte della steppa meridionale della Russia, che si trova sulla sinistra del Don ed oggi è detta paese dei Cosacchi, e nell'anno seguente, allo scopo di guadagnare l'anime, andò ambasciatore presso il Kan dei Tartari, che s'era avanzato con intenzioni aggressive verso la Tana. Ebbe così occasione di spingersi a poco a poco entro la Russia insino a Mosca, visitando terre, a quel tempo pressochè sconosciute, e riducendosi poi nel 1541, attraverso la Polonia e la Germania, alla sua città natale.

L'esperienza fatta nei lunghi viaggi ed il valore dimostrato consigliarono il veneto Senato a mandarlo rettore a Scutari d'Albania, quando Maometto II minacciava di invadere la regione con un esercito di 200,000 uomini. Altri incarichi poi ebbe, e nel 1460 fu nominato console alla Tana con l'invito di partir al più presto, imbarcandosi coi balestrieri sulla nave di certo Paolo Sarda (Senato Mare, ng. VI. c. 169. v. 20, marzo, 1463) ma tanto brigò, che ne fu esonerato. Nel 1463 andò in Dalmazia con il titolo di « officialis rationum veterum » e nel 1465 sostituì il patrizio